

ESCURSIONI ESTIVE NEL PARCO luglio-agosto 2020

SCHEMA PROGETTUALE

Guide Ambientali Escursionistiche: ANGELA GIANNOTTI, VIRGINIA PALESTINI

Titolo del progetto: Tra passato e presente alla scoperta di sentieri, mestieri e prodotti nel Parco delle Alpi Apuane.

Finalità

Il progetto ha la finalità di far conoscere sentieri, usanze e luoghi di solito poco frequentati dagli escursionisti. Infatti, molti percorsi, rimanendo fuori dai circuiti intercettati da mete molto gettonate, restano poco battuti nonostante siano meritevoli di notorietà.

Tematiche affrontate

Il progetto mira ad una sempre più radicata consapevolezza del grande patrimonio ospitato nel territorio delle Alpi Apuane. Attraverso lo strumento delle escursioni sarà possibile fare divulgazione e sensibilizzazione rispetto al legame tra uomo e natura che si esplicita in numerose forme. In questa interessante complessità, il progetto pone le basi nella storia dei luoghi, andando a ricercare le connessioni ancora presenti e per questo saranno visitati, ad esempio, antichi castagneti e metati, accompagnando il visitatore ad esplorare produzioni ancora in essere. Il castagno sarà ancora filo conduttore per parlare di apicoltura e far conoscere da vicino un'attività preziosa per l'intero ecosistema e per la creazione di prodotti di qualità. Il territorio sarà quindi il protagonista, capace di raccontare la sua storia, antica e moderna.

Proposte di escursioni

Escursione 1

L'itinerario proposto si svolge nel territorio del Comune di Stazzema (LU), in particolare nelle frazioni di Levigliani e Terrinca, in area contigua del Parco.

Si tratta di un percorso ad anello della lunghezza di circa 7 km con un dislivello di 500 m: grado di difficoltà medio. Il tempo di percorrenza è di circa 4 ore, soste escluse. I sentieri sono tutti di tipo escursionistico o turistico. Verranno attraversati ambienti molto vari e saranno evidenti le testimonianze del profondo legame tra uomo e natura che si è instaurato nel corso della storia.

Il luogo di ritrovo e partenza è previsto presso il parcheggio di Levigliani (600 m s.l.m.), in cui è già possibile sentire l'abbraccio dalle montagne: il Monte Corchia, la Regina delle Apuane (la Pania della Croce), il Monte Sullioni, il Monte Alto, il Monte Cavallo di Azzano.

A piedi sarà attraversato il piccolo borgo per raggiungere la località "Le Piane", caratterizzata da vecchi terrazzamenti e orti alle pendici del Monte Corchia, nonché importante sito archeologico in cui è stata rinvenuta la necropoli dei Liguri Apuani. Di seguito sarà attraversato un bosco di castagni in località "Le Lame", per arrivare, a circa 750 m s.l.m., ad un antico metato, dove la proprietaria, Debora Bocelli, terrinchesa, racconterà la sua coraggiosa decisione di acquistare e recuperare l'antico immobile per produrre farina di castagne, seguendo lo stesso procedimento di un tempo.

Con il sentiero CAI n. 10 ci sarà la discesa a Terrinca (500 m s.l.m.), il borgo più antico della Versilia, dove Debora conduce una piccola fattoria. In particolare, verrà mostrato un apiario in cui si pratica apicoltura per autoconsumo, e un castagneto, recentemente recuperato e messo in produzione.

L'itinerario proseguirà scendendo lungo la mulattiera per Cansoli, percorrendo l'antica Via del Formaggio: un tempo unica strada per raggiungere il paese, caratterizzata da numerose marginette, posatoi e fonti, adibite proprio a dare riparo e ristoro a pastori, contadini e viandanti.

Raggiunto il Canale del Bosco avverrà la risalita della valle fino a tornare a Levigliani, guardando il Canale delle Lame: si tratta tutti di corsi d'acqua che scendono copiosi sulle rocce scistose delle pendici del Monte Corchia, un enorme complesso carsico di roccia carbonatica, che accompagnerà sullo sfondo gran parte di questa escursione. Sarà osservabile un esempio di grotta-frigorifero, oltre a vecchie stalle ricavate nella roccia e metati abbandonati.

Il rientro a Levigliani sarà attraverso un tratto di mulattiera, fino a poco tempo fa rimasto inaccessibile a causa della vegetazione.

Per recuperare le energie è prevista una sosta al Ristorante Albergo "Vallechiara", dove non mancherà una calorosa accoglienza e dove sarà possibile consumare una merenda a base di prodotti tipici locali delle Alpi Apuane, in particolare taglieri di salumi, formaggi e miele. La compagnia sarà molto probabilmente allietata da speleologi, a volte

anche stranieri, che di questo posto ne hanno fatto luogo di ritrovo da quando, all'inizio del Novecento, è iniziata l'esplorazione dell'Antro del Corchia.

Varianti: per imprevisti, l'anello può essere abbreviato percorrendo il sentiero che collega Levigliani a Terrinca, dove si incontrano i resti di antichi mulini e il "Masso delle Diciannove Croci", roccia con incisioni rupestri che segnava il confine tra i due paesi.

Escursione 2

Si svolge nel territorio del Comune di Seravezza (LU), comprendendo le frazioni di Azzano, Minazzana e Fabbiano. I sentieri percorsi si trovano alle pendici del Monte Cavallo (1020 m s.l.m.), in parte in area contigua e in parte in area Parco. L'itinerario è di tipo escursionistico (E), ad anello, con partenza e rientro ad Azzano (425 m s.l.m.), nella Valle del Serra. La lunghezza è di 8 km circa con un dislivello di 400 m: grado di difficoltà medio. Il tempo di percorrenza è di 4 ore, soste escluse.

Percorrendo il sentiero CAI n. 31, attraverso il bosco di castagno, sarà possibile visitare un'antica fornace di calce (760 m s.l.m.), trasformata negli anni '50 in un metato, poi abbandonato. La fornace sfruttava le rocce carbonatiche di cui la zona è ricca.

Proseguendo sulla mulattiera e incontrando carbonaie e castagneti, alcuni dei quali ancora coltivati, verrà raggiunto il paese di Minazzana (500 m s.l.m.).

Seguendo il SAV (Sentieri Alta Versilia) arrivando nel paese di Fabbiano, ci sarà una sosta nella zona archeologica e mineraria de La Cappella, dove è possibile visitare le cave storiche di marmo Bardiglio Cappella.

Lungo il percorso ci sarà una visita alla Cooperativa La Mulattiera, che dal 2014 lavora attivamente sul territorio, collaborando con i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) creando un'economia a filiera corta con prodotti locali tipici della montagna, come farina di castagne, miele, polline, olio, pane, patate, legumi. Inoltre, promuovendo il turismo sostenibile, si occupa di manutenzione di strade e sentieri e organizza corsi di formazione sull'agricoltura biologica.